LE TIPOLOGIE DEI CONTI PUBBLICI

In questa Relazione i risultati e le previsioni di finanza pubblica sono analizzate sotto tre diverse visuali: il conto economico delle Amministrazioni pubbliche, il conto consolidato del settore pubblico e il conto consolidato del settore statale.
Per le caratteristiche proprie dei dati assunti, i saldi dei conti del settore statale e del settore pubblico e dell'indebitamento netto del conto delle Amministrazioni pubbliche possono risultare fortemente differenziati.

***Il conto economico delle Amministrazioni pubbliche** è il conto il cui saldo (indebitamento netto in presenza di esubero delle spese sulle entrate) viene assunto, per decisione presa con il trattato firmato a Maastricht nel 1991, quale parametro di riferimento per l'obiettivo che ciascuno Stato partecipante all'Unione monetaria europea deve assumere per il patto di stabilità e crescita per assicurare un equilibrato sviluppo dell'economia europea.*

E' redatto secondo comuni norme contabili fissate con apposito regolamento (il Sistema europea dei conti o SEC '79 fino al 1998, e il SEC '95 a partire dal 1999: quest'ultimo si differenzia dal precedente soprattutto per un maggiore riferimento a dati di competenza economica anziché di cassa.

Va sottolineato che la competenza economica si può differenziare dalla competenza finanziaria che imputa il flusso in relazione al momento giuridico in cui lo stesso deve avere luogo: ad esempio, mentre il versamento delle ritenute fiscali e contributive operate dal sostituto d'imposta e i contributi a carico del datore di lavoro devono, a norma di legge, essere versate entro il mese successivo a quello della prestazione retribuita e, quindi, sono imputate al mese in cui è operato il versamento (gennaio successivo per le prestazioni operate a dicembre), ai fini della competenza economica assume rilevanza il mese in cui si è realizzata la prestazione economica (cioè, dicembre).

L'adozione di dati di competenza economica è rigorosa per le seguenti categorie di entrata e spesa:

- entrate tributarie (con esclusione di quelle riscosse tramite ruoli emessi a seguito di accertamenti per le quali è ritenuto più significativo il dato di cassa) e contributive;

- spese per redditi di lavoro dipendente, consumi intermedi, interessi, finanziamento del bilancio comunitario.

Per le spese per investimenti è ritenuta più adeguata l'assunzione di dati di cassa in quanto maggiormente aderente alla tempistica di realizzazione delle opere (stati di avanzamento lavori) rispetto agli impegni a volte assunti su base programmatica (cosiddetti impegni e conseguenti residui di stanziamento).

Vi sono poi flussi relativi ad operazioni che non vengono considerati tra le partite determinanti il saldo netto del conto delle Amministrazioni pubbliche. Tra i principali sono da ricordare:

- i flussi di entrata e spesa relativi alle cosiddette "partite finanziarie" quali partecipazioni e conferimenti al capitale di imprese e la concessione e la riscossione di mutui e anticipazioni;

- i flussi relativi all'impiego delle risorse comunitarie (ha rilevanza solo il finanziamento dello Stato al bilancio comunitario): conseguentemente non hanno rilevanza le movimentazioni di fondi che l'Unione europea dispone nella realizzazione dei propri programmi di intervento nei vari Stati quali, ad esempio, le somme erogate ai vari organismi per la politica agricola comune e quelli per i cosiddetti "progetti cofinanziati"

- l'acquisizione di introiti pregressi (ad esempio per cartolarizzazione di crediti contributivi) o la liquidazione di oneri pregressi (ad esempio, per disavanzi sanitari, oneri conseguenti a sentenze, rimborsi di crediti fiscali relativi a periodi di imposta precedenti): per tali tipologie di spesa vengono assunti valori di competenza economica.

Il conto economico delle Amministrazioni pubbliche viene al momento elaborato su base annuale e deve essere trasmesso al competente Organismo europeo di controllo (l'EUROSTAT) entro il 1° marzo successivo all'anno di riferimento; è stato tuttavia assunto l'impegno di addivenire all'elaborazione di conti su base trimestrale.

***Il conto del settore statale** costituisce una rappresentazione integrata e consolidata delle risultanze del bilancio dello Stato e delle movimentazioni dei conti di tesoreria: in quanto tale, esso è redatto solo in termini di cassa e rileva, generalmente, per saldo, i rapporti finanziari tra Amministrazione centrale e enti pubblici a finanza derivata.*
Il saldo maggiormente rilevante di tale conto è il fabbisogno espresso dalla differenza tra entrate e spese per operazioni finali (ivi comprese quelle per partite finanziarie).

Per prassi il fabbisogno del settore statale è valutato "al netto dei disavanzi pregressi", cioè delle erogazioni originate dal riconoscimento, a mezzo per lo più di leggi o sentenze, di oneri riferibili per competenza ad esercizi precedenti: non si tratta quindi della fisiologica liquidazione di residui passivi che incide sui flussi rilevati in termini di cassa.

Riferiti tradizionalmente al comparto sanitario, essi hanno riguardato negli ultimi anni altre fattispecie: nel 2002 gli oneri pregressi, esclusi dal calcolo del fabbisogno del settore statale riguardano, oltre, appunto, la spesa sanitaria, gli oneri conseguenti a sentenze della Corte Costituzionale in materia pensionistica, la restituzione delle somme a suo tempo versate dalle società per l'iscrizione nel registro delle imprese, il rimborso di crediti di imposta riferiti a periodi di imposta precedenti.

Alla base di tale prassi è l'intendimento di conferire al dato del fabbisogno (è quello conosciuto con maggiore immediatezza) la valenza di un indicatore significativo in rapporto all'indebitamento netto del conto della P.A. che prescinde da tali oneri.

Al lordo di tali oneri, esso riflette le esigenze di copertura da realizzare da parte dell'Amministrazione centrale tramite

emissioni di titoli (a medio e lungo termine o a breve) ed emissioni all'estero tenuto conto delle variazioni della raccolta postale, e dei rapporti con l'Istituto di emissione, con riguardo, in particolare, al conto di disponibilità.

Il suo raccordo con il conto delle Amministrazioni pubbliche, applicato, data la natura del conto, solo a livello di saldo, si basa innanzitutto sull'esclusione del saldo delle partite finanziarie al netto di eventuali perdite di gestione di imprese pubbliche finanziate con apporti al capitale sociale, e del saldo delle movimentazioni operate dall'Unione europea sui propri conti a valere sulle risorse accreditate dal bilancio dello Stato.

Vanno tuttavia considerati anche altri casi che possono presentarsi di poste che pur influenzando correttamente il saldo del conto del settore statale sono ininfluenti sul saldo del conto delle Amministrazioni pubbliche quali i dividendi originati da operazioni di alienazione di partecipazioni (esclusi in quanto considerati pur sempre di natura finanziaria), la cartolarizzazione di crediti (per quei cespiti assunti nel conto economico delle Amministrazioni pubbliche in termini di competenza), il saldo di variazioni delle disponibilità di tesoreria di alcune imprese pubbliche, quali Ferrovie e Poste (hanno valenza ai fini del saldo del conto economico delle Amministrazioni pubbliche le somme che il bilancio dello Stato è impegnato a corrispondere).

Altro elemento da tenere presente è il differenziale tra competenza e cassa per quelle voci per le quali ha rilevanza, sul saldo del conto economico delle Amministrazioni pubbliche, il dato di competenza economica.

Trattasi di elementi che richiedono un'analisi di dettaglio delle movimentazioni di tesoreria e che, specie in corso di anno, necessitano del ricorso a stime.

***Il conto del settore pubblico**, anch'esso redatto in termini di cassa, rileva l'analisi economica delle entrate e spese dei vari Enti e comparti di Enti pubblici, a differenza del conto del settore statale che, invece, fotografa per tali enti solo l'incidenza sul fabbisogno.*

A prescindere da tale metodologia di rilevazione, va sottolineato che il fabbisogno risulta in genere diverso (e quasi sempre superiore) in quanto considera anche i cosiddetti oneri pregressi e l'eventuale sbilancio tra entrate e spese finali non coperto dal prelievo di fondi dalla tesoreria e che trova compensazione nel ricorso netto al mercato.

Il quadro di costruzione del settore pubblico parte quindi dal conto consolidato del settore statale al lordo dei disavanzi pregressi, cui si sommano i flussi di entrata e di spesa dei conti riferiti ai diversi Enti o comparti: i relativi totali sono naturalmente depurati delle duplicazioni, cioè dei flussi intersettoriali, primi fra tutti quelli con il settore statale.

Il conto del settore pubblico assumerà in prospettiva maggiore significatività rispetto al conto del settore statale in conseguenza del programmato superamento della tesoreria, e del federalismo amministrativo e fiscale che, tra l'altro, dovrebbe portare alla sostituzione dei trasferimenti del bilancio statale con attribuzione di quote di gettito. L'insieme di tali circostanze comporterà una notevole riduzione dei flussi intermediati dalla gestione della tesoreria statale e, di conseguenza, la necessità di rilevare i flussi di entrata e di spesa attraverso l'acquisizione di informazioni sugli atti gestionali dei diversi Enti e comparti.

Il saldo differenziale tra spese ed entrate è una delle componenti della variazione della consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche per la quale sono rilevanti, a differenza di quanto avviene per l'indebitamento netto, valori di cassa (effettivi incassi e pagamenti e conseguenti emissioni nette di copertura): tra le altre componenti della variazione della consistenza del debito sono gli scarti di emissione e le variazioni di cambio che influenzano il valore dei debiti in valuta.

Rispetto all'indebitamento netto il fabbisogno del settore pubblico è risultato nel 2003 superiore di 22.856 milioni; nel 2002 l'eccedenza del fabbisogno del settore pubblico era stata pari a 10.271 milioni: in attesa che l'Istat elabori, come ogni anno, il puntuale raccordo tra conti finanziari e conti economici, si evidenzia che il forte aumento dello scostamento si ricollega in larga misura alle seguenti circostanze:

- assunzione nel conto delle Amministrazioni pubbliche dell'intero gettito dovuto per le richieste di condono presentate, ivi compresa la quota rateizzata, pari a circa 6.700 milioni, che sarà introitata nel 2004;

- erogazione da parte dell'Unione europea di contributi dovuti per progetti cofinanziati a valere su risorse già presenti presso la tesoreria e quindi senza beneficio per il fabbisogno;

- maggiore disavanzo per partite finanziarie per 3.641 milioni;
- maggiori erogazioni per disavanzi pregressi per 2.609 milioni.

Da ricordare, infine che nel corso del 2003 è stata definità la ristrutturazione della Cassa Depositi e prestiti quale intermediario finanziario conseguente alla sua trasformazione in società per azioni.

Si è, altresì, proceduto a una revisione della consistenza del debito, con adeguamento anche di quella riferita ad anni precedenti: La revisione è stata originata dall'acquisizione di dettagliate informazioni sulla titolarità delle giacenze dei conti correnti postali rese disponibili, con adeguato livello di significatività, da Poste s.p.a. solo a fine 2003 e dall'adozione da parte della Banca d'Italia di un diverso criterio di consolidamento delle disponibilità in titoli di alcuni enti previdenziali.

REVISIONE DEI DATI DEL DEBITO LORDO CONSOLIDATO DELLA PA.

Oltre le revisioni di routine del debito e del PIL, i dati del debito della PA sono stati rivisti per due ragioni principali: la disponibilità di nuovi dati sui conti correnti postali e il riesame delle procedure di consolidamento dei dati da parte della Banca d'Italia riguardo, in particolare le attivita finanziare detenute da enti previdenziali privatizzati.

Solo nel corso del 2003 Poste S.p.A. è stata in grado di fornire, su sollecitazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Banca d'Italia, dettagliate affidabili indicazioni sulla titolarità delle giacenze sui conti correnti postali.

Stando alle regole del SEC-95, Poste Italiane S p A è classificata come una società non finanziaria, fuori del settore della PA. Le Poste svolgono servizio di conto corrente aperto al pubblico per conto della Cassa Depositi e Prestiti e hanno l'obbligo contrattuale di depositare presso la Tesoreria dello Stato i fondi raccolti (indirettamente via CDP fino al 11 dicembre 2003 e direttamente da quella data in poi).

I fondi depositati dalle Poste presso la Tesoreria dello Stato, relativi a giacenze di sogetti esterni al comparto delle Amministrazioni pubbliche sono da considerare, secondo i principi del SEC '95, come passività dell'Amministrazione Centrale nei confronti dei titolari dei Conti Correnti Postali.

La fornitura da parte di Poste S.p.A. di dettagliate indicazioni sulla titolarità delle giacenze sui conti correnti postali ha comportato un aumento del rapporto debito/PIL per il periodo 1999-2002 che va da 0.29 per il 1999, a 0,28 per il 2000, al 0,72 per il 2001, a 1.03 per il 2002 e 1,29 per il 2003.

La revisione delle procedure di consolidamento comporta un aumento del debito in rapporto al PIL pari a 0.28 per il 1999, a 0,32 per il 2000, al 0,28 per il 2001, a 0,35per il 2002 e 0,39 per il 2003.

Tenendo conto di entrambi le revisioni l'aumento del rapporto debito/PIL varia tra 0.57 punti percentuali nel 1999 e 1.68 nel 2003.

Per quanto riguarda il rapporto debito/PIL nel 2003 bisogna, altresì, tener conto che dal mese di dicembre 2003 la Cassa Depositi e Prestiti è classificata al di fuori della PA.

La nuova classificazione, impatta, di per sé, principalmente sulla composizione del debito della PA, mentre il debito della PA nel 2003 è solo marginalmente influenzato, con una riduzione di 0.6 miliardi di euro o 0.04 punti percentuali di PIL.

Tuttavia, transazioni successive (vendita di azioni di società private alla CDP e acquisto di azioni della CDP da parte di altri privati intermediari) ha comportato un'ulteriore diminuzione del rapporto debito/PIL del 2003 per circa 12 miliardi o 0.93 punti percentuali.

C. Le previsioni per il 2004.

La revisione della stima di crescita

I ritardi che si manifestano nell'avvio di una decisa ripresa dell'economia in Europa, e di riflesso di quella italiana, portano il Governo a rivedere al ribasso il quadro congiunturale di riferimento da assumere per la formulazione degli obiettivi di finanza pubblica da perseguire per il 2004.

Pil 2004

Come dettagliatamente illustrato nel Documento di aggiornamento della Relazione previsionale e programmatica per il 2004, le ipotesi formulate dal Governo prefigurano un incremento del prodotto interno lordo, in termini nominali, dell'ordine del 3,9 per cento, in presenza di una crescita reale pari all'1,2 per cento: tale livello di crescita è in linea con quanto recentemente indicato dalla Commissione Europea e dal Fondo monetario.

Nella revisione della stima dell'indebitamento netto del conto delle Amministrazioni pubbliche e degli altri saldi di finanza pubblica riferiti in questa Relazione, si è naturalmente tenuto conto anche dei risultati dell'anno 2003 e della definizione degli interventi normativi presentati in Parlamento nel quadro della manovra di finanza pubblica per il 2003.

Indebitamento netto Pil

Sulla base di tali elementi, si prevede che, nelle presenti condizioni, l'indebitamento netto del conto delle Amministrazioni pubbliche possa raggiungere il livello del 2,9 per cento rispetto al PIL.

La nuova stima assume:

- la sostanziale valenza complessiva della manovra attuata con la legge finanziaria e il decreto legge ad essa collegato, pari a una incidenza sul Pil dello 0,8 per cento;
- la configurazione nel 2004 dell'Anas quale impresa "market";
- il puntuale rispetto del patto di stabilità da parte degli enti territoriali con particolare riguardo ai rinnovi contrattuali pregressi;
- una politica di rigore nell'assegnazione di nuove risorse di funzionamento alle Amministrazioni aggiuntive rispetto a quelle assegnate in sede di bilancio di previsione;
- la piena realizzazione del programma di alienazione di immobili.

Tabella 3 – AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE: Conto economico - Stime 2004 (in milioni di euro)

	Risultati	*Stime*	*Var.*	*Incidenza al Pil*	
	2003	*2004*	*%*	*2003*	*2004*
SPESE					
Sperse per consumi finali	253.438	262.234	3,5	19,5	19,4
Di cui: Redditi da lav. dipendente	143.606	149.447	4,1	11,0	11,1
Consumi intermedi	102.280	104.550	2,2	7,9	7,7
Altre spese per consumi finali	7.552	8.237	9,1	0,6	0,6
Prestazioni sociali	224.210	234.600			
Contributi alla produzione	14.510	15.522	7,0	1,1	1,1
Altre spese correnti nette interessi	20.051	21.597	7,7	1,5	1,6
Spese correnti nette interessi	512.209	533.953	4,2	39,4	39,5
Interessi passivi	69.291	69.201	-0,1	5,3	5,1
Totale spese correnti	581.500	603.154	3,7	44,7	44,6
Spese in c/ capitale	53.095	45.611	-14,1	4,1	3,4
			-	0,0	0,0
Totale spese nette interessi	565.304	579.564	2,5	43,5	42,9
Totale Spese	634.595	648.765	2,2	48,8	48,0
ENTRATE					
Imposte dirette	177.370	179.778	1,4	13,6	13,3
Imposte indirette	188.522	195.572	3,7	14,5	14,5
Imposte in conto capitale	20.204	3.563	-82,4	1,6	0,3
Totale entrate tributarie	386.096	378.913	-1,9	29,7	28,0
Contributi sociali	171.028	179.144	4,7	13,1	13,3
Altre entrate correnti non tributarie	41.345	44.253	7,0	3,2	3,3
Entrate in c/ capitale non tributarie	4.294	6.714	56,4	0,3	0,5
Totale Entrate	602.763	609.024	1,0	46,3	45,1
per memoria pressione fiscale				42,8	41,3
Saldo primario	37.459	29.460	-	2,9	2,2
Saldo di parte corrente	-3.235	-4.407	-	-0,2	-0,3
Indebitamento netto	-31.832	-39.741	-	-2,4	-2,9
Pil (valore nominale)	1.300.926	1.351.505	3,9		

La realizzazione di tali specifiche ipotesi e, più in generale, l'evoluzione dei conti pubblici e della situazione economica, sarà attentamente monitorata. Nel caso l'evoluzione dei conti si rivelasse meno favorevole, il Governo si riserva di assumere le opportune iniziative per perseguire anche nel 2004, così come operato negli ultimi anni, un livello di indebitamento entro il parametro previsto dal Trattato di Maastricht.

L'evoluzione dei saldi

Rispetto al 2003 l'indebitamento netto, stimato per il 2004, pari in valore assoluto a milioni 39.741, si incrementa di 7.909 milioni: l'incidenza sul PIL si eleva dal 2,4 al 2,9 per cento. L'avanzo primario si riduce di 7.999 milioni con una variazione della sua incidenza sul PIL dal 2,9 al 2,2 per cento.

Tale evoluzione dei saldi riflette, in primo luogo, una minore incidenza di misure una tantum e lo slittamento, dal 2003, dei rinnovi contrattuali per i comparti sanitario e degli enti territoriali.

Spese correnti

Nel dettaglio della nuova stima si evidenzia una previsione di crescita delle spese correnti al netto degli interessi pari al 4,2 e una riduzione della spesa per interessi dello 0,1 per cento.

Redditi lavoro dipendente

I redditi di lavoro dipendente crescono del 4,1 per cento tenuto, tra l'altro conto, dello slittamento al 2004 dei rinnovi contrattuali per i comparti sanitario e degli enti territoriali che comporteranno anche la corresponsione di arretrati.

Consumi intermedi

Per i consumi intermedi si stima un incremento del 2,2 per cento rispetto a un 2003 che ha risentito dell'incidenza di alcune spese che le Amministrazioni non avevano potuto impegnare nel 2002 a causa della riduzione degli stanziamenti adottata ai sensi della legge n. 246/2002 e della riaffermazione, operata solo in prossimità della fine dell'esercizio, di un assoluto impedimento ad assumere formali impegni oltre il 31 dicembre. Tale previsione assume, come precisato, l'ipotesi di un pieno rispetto da parte degli enti territoriali degli impegni previsti dal patto di stabilità interna.

Spese in conto capitale

Per le spese in conto capitale, che per le regole della contabilità nazionale sono calcolate al netto degli introiti dei proventi dell'alienazione del patrimonio immobiliare, è prevista una riduzione del 14,1 per cento: prescindendo dalla nettizzazione dei proventi della vendita degli immobili

cartolarizzati, si prevede una crescita del 2,9 per cento che prescinde dagli interventi di competenza dell'Anas s.p.a. assunta, a decorrere dal 2004, come impresa esterna al comparto delle Amministrazioni pubbliche, in relazione al previsto conseguimento entro l'anno dei requisiti per essere classificata, sulla base dei criteri contabili europei, quale "azienda market".

Entrate

Per quanto riguarda le entrate la stima sconta una riduzione dell'1,9 per cento delle entrate tributarie e un aumento del 4,7 per cento del gettito contributivo.

In particolare sono previsti incrementi dell'1,4 dei tributi diretti e del 3,7 di quelli indiretti, cui si contrappone la forte riduzione delle imposte in conto capitale per i minori introiti attesi per provvedimenti di sanatoria e definizione agevolata fiscale e contributiva.

Fabbisogno settore statale

Per il settore statale i nuovi elementi di valutazione portano a stimare il fabbisogno tendenziale pari a 62.000 milioni superiore di 19.319 milioni a quello del 2003 con un avanzo primario di 2.005 milioni in luogo di un avanzo di 18.224 milioni nel 2003.

Fabbisogno settore pubblico

Per il settore pubblico il fabbisogno è stimato per il 2004 in milioni 71.079 con un aumento di milioni 16.391 rispetto al 2003; il saldo primario è previsto negativo per milioni 2.205 rispetto a un avanzo di 9.379 milioni del 2003..

CAPITOLO I
IL SETTORE PUBBLICO

Fabbisogno del 2003

1.1. Nel 2003 il fabbisogno complessivo del settore pubblico è risultato pari a 54.688 milioni: tale ammontare è comprensivo degli oneri per regolazione di debiti pregressi in contanti e in titoli (nel complesso milioni 5.328 per il 2002 e milioni 8.537 per il 2003).

All'indicato risultato hanno concorso fabbisogni del settore statale (milioni a 51.218 al lordo dei disavanzi pregressi), delle Regioni (milioni 1.445), dei Comuni e Province (milioni 1.633), degli enti di previdenza (milioni 649) e una disponibilità di 117 milioni degli altri enti pubblici consolidati. Prescindendo dall'onere per interessi, si è conseguito un avanzo primario di 9.379 milioni .

Raffronto con il 2002

1.2. Dal raffronto con il 2002 (vedi tabella n. 4) emerge un aumento del fabbisogno di milioni 16.014 e una riduzione dell'avanzo primario di milioni 18.771.

Entrate correnti

Tra le entrate correnti si sono avuti maggiori introiti tributari (+ milioni 16.266: + 4,4%) conseguenti ad aumenti di miliardi 5.512 (+ 3,2%) del gettito dei tributi diretti e di miliardi 10.754 (+ 5,5%) per quelli indiretti: tali valori scontano rimborsi di imposte pari a milioni 24.902 nel 2002 e milioni 23.786 nel 2003. Per altre specifiche motivazioni sull'evoluzione del gettito tributario si rinvia all'analisi sul bilancio dello Stato svolta nell'apposita appendice per la quota erariale e a quelle sui diversi comparti del settore pubblico, per i tributi propri degli stessi.

Per quanto riguarda le entrate contributive il gettito del 2003 è stato pari a milioni 163.152 a fronte di milioni 155.068 nel 2002 (+ 5,2%). L'incremento è stato determinato, oltre che dall'evoluzione delle basi imponibili, da versamenti riferiti a precedenti esercizi. Da sottolineare, altresì, maggiori trasferimenti dall'estero (+ milioni 929), legati a rientri dall'Unione europea.

Inferiori, per contro, gli introiti per vendita di beni e servizi (- milioni 319: - 1,7%), redditi di capitale (- milioni 916: - 10,8%) e trasferimenti dalle imprese (- milioni 508: - 15,9%).

Tabella 4 – SETTORE PUBBLICO: Conto consolidato di cassa (in milioni di euro)

	Risultati		Stime		Variazioni %		
	2001	2002	2003	2004	02/01	03/02	04/03
INCASSI CORRENTI	566.101	572.945	595.667	603.635	1,21	3,97	1,34
Tributari	368.871	371.442	387.708	391.384	0,70	4,38	0,95
- Imposte dirette	178.771	174.717	180.229	187.498	-2,27	3,15	4,03
- Imposte indirette	190.100	196.725	207.479	203.886	3,48	5,47	-1,73
Cee risorse proprie	6.548	5.101	5.355	3.785	-22,10	4,98	-29,32
Contributi sociali	149.118	155.068	163.152	166.663	3,99	5,21	2,15
Vendita beni e servizi	18.940	18.488	18.169	18.755	-2,39	-1,73	3,23
Redditi da capitale	8.374	8.481	7.565	8.667	1,28	-10,80	14,57
Trasferimenti	5.550	4.651	5.100	5.814	-16,20	9,65	14,00
-da Famiglie	1.332	904	932	855	-32,13	3,10	-8,26
-da Imprese	2.988	3.193	2.885	3.059	6,86	-15,91	13,93
-da Estero	1.230	554	1.483	1.900	-54,96	-	28,12
Altri incassi correnti	8.700	9.714	8.618	8.567	11,66	-11,28	-0,59
INCASSI DI CAPITALI	6.942	17.500	7.920	17.578	-	-54,74	-
Trasf. da Famiglie, imprese	3.141	3.345	3.668	3.933	6,49	9,66	7,22
Ammortamenti	611	611	163	620	-0,01	-73,32	-
Altri incassi di capitale	3.190	13.544	4.089	13.025	-	-69,81	-
PARTITE FINANZIARIE	7.991	9.355	10.873	4.455	17,07	16,23	-59,03
Riscoss. cred. da Famiglie e	3.115	3.111	7.946	2.596	-0,13	-	-67,33
Riduzione depositi bancari	0	0	0	288	-	-	-
Altre partite finanz da Fam.	4.876	6.244	2.927	1.571	28,06	-53,12	-46,33
TOTALE INCASSI	581.034	599.800	614.460	625.667	3,23	2,44	1,82
SALDI (Avanzo +)							
1.Disavanzo corrente	2.708	5.825	6.467	-17.201			
2.Disavanzo in c/capitale	-45.707	-36.871	-49.886	-42.199			
3.DISAVANZO	-42.999	-31.046	-43.419	-59.400			
4.Saldo partite finanziarie	-9.457	-7.628	-11.269	-11.679			
5.FABBISOGNO	-52.456	-38.674	-54.688	-71.079			

	Risultati			Stime	Variazioni %		
	2001	2002	2003	2004	02/01	03/02	04/03
PAGAMENTI CORRENTI	563.393	567.120	589.200	620.836	0,66	3,89	5,37
Redditi lavoro dipendente	134.450	135.585	144.103	151.723	0,84	6,28	5,29
Consumi intermedi	94.234	94.159	101.364	105.018	-0,08	7,65	3,60
Trasferimenti	242.419	253.451	262.985	277.111	4,55	3,76	5,37
-a Famiglie	210.493	222.493	232.549	242.235	5,70	4,52	4,17
-a Imprese	24.911	21.364	21.128	24.852	-14,24	-1,10	17,63
-a Estero	4.056	6.044	6.359	6.785	49,01	5,21	6,70
-a Enti non consolidati	2.959	3.550	2.949	3.239			
Interessi	75.762	66.824	64.067	68.874	-11,80	-4,13	7,50
Ammortamenti	611	612	164	621	0,16	-73,20	-
Altri pagamenti correnti	15.917	16.489	16.517	17.489	3,59	0,17	5,88
PAGAMENTI DI CAPITALI	52.649	54.371	57.806	59.777	3,27	6,32	3,41
Costituzione di capitali fissi	30.030	31.869	34.009	33.735	6,12	6,71	-0,81
Trasferimenti	20.632	20.037	21.509	23.546	-2,88	7,35	9,47
-a Famiglie	2.767	2.976	3.366	3.543	7,55	13,10	5,26
-a Imprese	14.344	13.536	15.106	16.875	-5,63	11,60	11,71
-ad Estero	239	195	248	320	-18,41	27,18	29,03
-a Enti non consolidati	3.282	3.330	2.789	2.808	1,46	-16,25	0,68
Altri pagamenti di capitale	1.987	2.465	2.288	2.496	24,06	-7,18	9,09
PARTITE FINANZIARIE	17.448	16.983	22.142	16.134	-2,67	30,38	-27,13
Partecipazioni e	5.188	4.959	8.648	6.678	-4,41	74,39	-22,78
-a Ist. di Cred. Speciale	0	0	0	0	-	-	-
-a Imprese ed estero	5.188	4.959	8.648	6.678	-4,41	74,39	-22,78
Mutui ed anticipazioni	3.173	2.429	2.638	3.112	-23,45	8,60	17,97
-a Ist. di Cred. Speciale	604	271	192	230	-55,13	-29,15	19,79
-a Famiglie, imprese,	2.569	2.158	2.446	2.882	-16,00	13,35	17,83
Aumento depositi bancari	543	664	48	0	22,21	-92,77	-
Altre partite finanziarie a	8.544	8.931	10.808	6.344	4,53	21,02	-41,30
TOTALE PAGAMENTI	633.490	638.474	669.148	696.747	0,79	4,80	4,12

Pagamenti correnti

Per i pagamenti correnti si è avuto, nel complesso, un aumento del 3,9 per cento: al netto della spesa per interessi, risultata ridotta di milioni 1.757, il tasso di crescita raggiunge il 4,8 per cento.

Redditi lavoro dipendente

Nell'ambito dei pagamenti correnti si registra un incremento della spesa per redditi di lavoro dipendente del 6,3 per cento: su tale aumento influiscono, peraltro, varie circostanze quali, l'anticipato versamento nel dicembre 2001 di ritenute e contributi sulle retribuzioni del personale delle Amministrazioni centrali correlato alla prevista introduzione dell'euro che aveva corrispondentemente limitato i pagamenti nel corso dell'esercizio 2002, l'erogazione di maggiori contributi a favore della "gestione Stato" dell'INPDAP a titolo di contribuzione aggiuntiva (539 milioni di euro), spese per il pagamento degli arretrati contrattuali per l'anno 2002 al personale del comparto scuola e del comparto Ministeri (circa 1.400 milioni), nonché, per circa 700 milioni il versamento di contributi previdenziali relativi ad anni precedenti.

Consumi intermedi

Anche il rilevante aumento dei pagamenti per consumi intermedi (+ 7,7%) trova in parte motivazione in circostanze contingenti, prima fra tutte, il contenimento degli stanziamenti e, conseguentemente, dei pagamenti, operato alla fine del 2002, quale misura di contenimento di scostamenti di fabbisogno operata ai sensi della legge n. 246/2002, che aveva concorso a determinare una contrazione dello 0,1 per cento, a raffronto con il 2001, dei pagamenti operati nel 2002. Hanno, altresì, concorso a determinare il rilevante tasso di crescita, maggiori liquidazioni di debiti pregressi per la sanità.

Si segnala, altresì, l'aumento dei trasferimenti alle famiglie (+ 4,5%) che riflette l'evoluzione della spesa previdenziale e assistenziale, con particolare riguardo a quella per la liquidazione di pensioni e indennità agli invalidi civili cresciuta a livelli sostenuti (+ 7,5%) anche per lo smaltimento di pratiche arretrate.

Riguardo gli altri trasferimenti sono risultati più elevati di 315 milioni quelli all'estero legati, prevalentemente, ai prelievi dell'Unione europea e inferiori quelli alle imprese (- milioni 236) in conseguenza, tra l'altro, di minori prelievi di risorse per le Ferrovie s.p.a. compensati, solo in parte, da più elevati trasferimenti da parte delle Regioni.

Operazioni

Nelle operazioni in conto capitale il notevole aumento del

conto capitale

disavanzo (da milioni 36.871 a milioni 49.886) consegue a una riduzione di milioni 9.580 degli introiti e a un aumento di milioni 3.435 dei pagamenti.

La riduzione delle entrate è legata ai minori introiti conseguiti per rientro di capitali dalle dismissioni immobiliari (2.738 milioni nel 2003 contro milioni 11.003 nel 2002, anno nel quale era stata, tra l'altro, realizzata una ulteriore operazione di cartolarizzazione); nel 2003, invece, le programmate operazioni di cartolarizzazione sono state rinviate al 2004, una volta preso atto dei positivi risultati conseguiti con i provvedimenti di condono e concordato.

Tra le spese, si evidenziano le maggiori erogazioni per investimenti diretti (+ milioni 2,140) da parte, soprattutto delle Amministrazioni statali (+ milioni 1.160), delle Regioni (+ milioni 402) e degli Enti locali (+ milioni 1.434), compensati, in parte, da minori pagamenti da parte dell'ANAS (- milioni 548), e i maggiori trasferimenti alle imprese (+ miliardi 1.570) in conseguenza di un notevole aumento della liquidazione dei crediti di imposta usufruiti per gli aumenti occupazionali e lo sviluppo degli investimenti, che era stata contenuta nel 2002..

Partite finanziarie

Le operazione di carattere finanziario, infine, hanno registrato un saldo negativo (acquisizione netta di attività finanziarie), pari a miliardi 11.269 superiore di milioni 3.641 a quella del corrispondente periodo dello scorso anno: tale aumento riflette principalmente la definizione dei rapporti finanziari con la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. trasformata in ente esterno al comparto delle Amministrazioni pubbliche.

Stima 2004

1.3 Anche sulla base delle indicate risultanze per il 2003 si è provveduto a riscontrare la stima per il 2004 per i vari comparti del settore pubblico.

Fabbisogno

Nel complesso la nuova stima porta a ipotizzare un fabbisogno dell'ordine di milioni 71.079, superiore di 16.391 milioni al risultato conseguito nel 2003; è previsto un disavanzo primario pari a milioni 2.205, in luogo di un avanzo di milioni 9.379 nel 2003.

Entrate correnti

Si evidenzia, in particolare, per le entrate correnti:

- un incremento delle entrate tributarie pari allo 0,9 per cento (+ 4 per cento per le imposte dirette e – 1,7 per cento per le indirette): tali

valori riflettono, in primo luogo, minori introiti per il condono;

- un aumento dei contributi sociali pari al 2,2 per cento rispetto a un 2003 che, come visto, aveva registrato versamenti arretrati di ritenute contributive.

Spese correnti

Per le spese correnti al netto degli interessi è previsto un aumento del 5,1 per cento; si segnalano, in particolare:

- aumenti del 5,3 per cento delle spese per redditi di lavoro dipendente a seguito anche dello slittamento dal 2003 al 2004 dei rinnovi contrattuali per i comparti degli enti locali e della sanità e del 3,6 per cento di quelle per consumi intermedi che, pur assumendo un'accelerazione dei pagamenti per spesa sanitaria, si raffrontano a un 2003 che aveva riflesso alcuni recuperi di spese contenute nel 2002 dall'applicazione dei provvedimenti assunti ai sensi della legge n.246/2002;

- l'aumento del 4,1 per cento dei trasferimenti correnti alle famiglie tra i quali sono comprese le erogazioni per i trattamenti di invalidità e quiescenza: sull'attesa evoluzione di tale aggregato, legato prevalentemente a prestazioni erogate dagli enti di previdenza, sono fornite indicazioni nel paragrafo 2.2. relativo all'analisi del settore;

- maggiori trasferimenti alle imprese per milioni 3.724 legati, principalmente, alle Ferrovie, all'Agea e alla considerazione in tale ambito del contributo per spese di funzionamento dell'Anas assunta per il 2004 quale "impresa market";

- maggiori trasferimenti all'estero per milioni 426;

Operazioni in conto capitale

Per le operazioni in conto capitale è previsto un disavanzo di milioni 42.199, superiore di milioni 7.687 a quello realizzatosi nel 2003. Da segnalare, in particolare,:

- l'aumento degli incassi in conto capitale per milioni 9.658 in conseguenza della programmata realizzazione di consistenti introiti per alienazioni di immobili alle cui procedure di cartolarizzazione si era soprasseduto nel 2003 considerata la valenza ai fini dell'indebitamento netto dell'anno anche della quota rateizzata di gettito per condono e delle misure previste nella manovra finanziaria per il 2004;

- la riduzione dei pagamenti per costituzione di capitali fissi per milioni 274, in conseguenza, della esternalizzazione al comparto delle

Amministrazioni pubbliche dell'Anas. s.p.a., e l'aumento di quelli per trasferimenti alle imprese per milioni 1.632, a seguito, soprattutto, della liquidazione dei crediti di imposta per le agevolazioni per i nuovi occupati e lo sviluppo degli investimenti.

Partite finanziarie

Riguardo alle partite finanziarie è prevista una maggiore acquisizione netta di attività finanziarie che emerge da un disavanzo tra impieghi e disinvestimenti di milioni 11.679 nel 2004 in luogo di milioni 11.269 nel 2003.

CAPITOLO II
I CONTI DEL SETTORE PUBBLICO

2.1. IL SETTORE STATALE

Saldi

A. - Il settore statale ha registrato nel 2003 un fabbisogno di 42.681 milioni e un avanzo primario di 18.224 milioni (rispettivamente milioni 30.849 e milioni 33.415 nel 2002).

L'indicato fabbisogno, come è noto, è metodologicamente calcolato al netto degli oneri per regolazione di debiti pregressi (nel complesso milioni 5.328 per il 2002 e milioni 8.537 per il 2003).

Debiti pregressi

In particolare le erogazioni per oneri pregressi nei due periodi a raffronto sono state le seguenti:

- milioni 2.979 nel 2002 e 6.168 nel 2003 per disavanzi per la spesa sanitaria;

- milioni 499 nel 2002 e milioni 83 nel 2003 per liquidazione degli oneri derivanti dalle sentenze della Corte Costituzionale in materia pensionistica;

- milioni 1.795 nel 2002 e milioni 2.226 nel 2003 per rimborso di crediti di imposta);

- milioni 55 nel 2002 e milioni 60 nel 2003 per altri consolidamenti in titoli.

Entrate correnti

Tra le entrate, il gettito tributario netto ha registrato nel 2003 un incremento del 3,9 per cento con incrementi del 2,4 per cento dei tributi diretti e del 5,7 per cento di quelli indiretti: per altre specifiche motivazioni sull'evoluzione del gettito tributario si rinvia all'analisi sul bilancio dello Stato svolta nell'apposita appendice.

Per le altre entrate correnti da segnalare l'aumento dei proventi per vendita di beni e servizi (+ milioni 157) e per trasferimenti dall'estero (+ milioni 929), questi ultimi legati a maggiori afflussi dall'Unione europea; inferiori, invece, i proventi per redditi di capitale (- milioni 694) per minori dividendi introitati dal bilancio dello Stato e minori interessi riscossi dalla Cassa Depositi e Prestiti su mutui concessi agli enti locali, e i trasferimenti dalle imprese (- milioni 525) per minori incassi per multe e sopratasse a seguito dell'intervenuta sanatoria fiscale.

Tabella 5 – SETTORE STATALE: Conto consolidato di cassa (in milioni di euro)

	Risultati			Stime	Variazioni %		
	2001	2002	2003	2004	02/01	03/02	04/03
INCASSI CORRENTI	327.933	324.097	333.758	333.574	-1,17	2,98	-0,06
Tributari	300.660	298.920	310.533	311.524	-0,58	3,88	0,32
- Imposte dirette	171.975	165.552	169.553	175.922	-3,73	2,42	3,76
- Imposte indirette	128.685	133.368	140.980	135.602	3,64	5,71	-3,81
Risorse proprie CEE	6.548	5.101	5.355	3.785	-22,10	4,98	-29,32
Contributi sociali	637	53	20	0	-91,68	-62,26	-
Vendita beni e servizi	3.918	3.875	4.032	4.050	-1,10	4,05	0,45
Redditi da capitale	6.403	6.498	5.804	5.200	1,48	-10,68	-10,41
Trasferimenti	7.102	6.508	6.152	7.265	-8,36	-5,47	18,09
-da Enti di previdenza	1.602	1.976	1.334	1.662	23,35	-32,49	24,59
-da Regioni	25	40	32	40	60,00	-20,00	25,00
-da Comuni e Province	78	20	26	20	-74,36	30,00	-23,08
-da altri Enti pubbl. consolidati	220	112	74	76	-49,09	-33,93	2,70
-da Enti pubbl. non consolidati	86	179	159	214	-	-11,17	34,59
-da Famiglie	986	560	502	413	-43,20	-10,36	-17,73
-da Imprese	2.875	3.067	2.542	2.940	6,68	-17,12	15,66
-da Estero	1.230	554	1.483	1.900	-54,96	-	28,12
Altri incassi correnti	2.665	3.142	1.862	1.750	17,90	-40,74	-6,02
Dettaglio Tasferimenti correnti in uscita							
(*) di cui Anas	465	430	450	0	-7,53	4,65	-
Università	7.115	7.405	7.799	8.110	4,08	5,32	3,99
(**) F.S.	2.313	1.722	-169	1.413	-25,55	-109,81	-
Poste	880	1.352	1.326	1.900	53,64	-1,92	43,29
Aziende trasporto	903	448	546	703	-50,39	21,88	28,75

	Risultati			Stime	Variazioni %		
	2001	2002	2003	2004	02/01	03/02	04/03
PAGAMENTI CORRENTI	331.991	323.665	332.067	363.045	-2,51	2,60	9,33
Redditi lavoro dipendente	76.888	75.853	82.970	83.992	-1,35	9,38	1,23
Consumi intermedi	14.687	14.335	17.133	15.671	-2,40	19,52	-8,53
Trasferimenti	158.619	159.625	161.708	188.532	0,63	1,30	16,59
-a Enti di previdenza	55.971	60.520	59.257	71.801	8,13	-2,09	21,17
(di cui INPS netto fisc.)	*57.339*	*60.802*	*65.503*	*69.637*	*6,04*	*7,73*	*6,31*
-a Regioni	54.212	51.943	55.335	66.637	-4,19	6,53	20,42
di cui spesa sanitaria	*39.398*	*41.784*	*39.705*	*49.300*	*6,06*	*-4,98*	*24,17*
-a Comuni e Province	11.665	11.097	11.233	10.047	-4,87	1,23	-10,56
-ad altri Enti pubbl. consolidati (*)	9.911	10.477	10.582	10.766	5,71	1,00	1,74
- ad Enti pubbl. non consolidati	616	877	366	400	42,37	-58,27	9,29
-a Famiglie	5.368	5.158	5.566	5.616	-3,91	7,91	0,90
-a Imprese (**)	16.820	13.509	13.010	16.480	-19,68	-3,69	26,67
-a Estero	4.056	6.044	6.359	6.785	49,01	5,21	6,70
Interessi	72.696	64.264	60.905	64.005	-11,60	-5,23	5,09
Ammortamenti	609	611	163	620	0,33	-73,32	-
Altri pagamenti correnti	8.492	8.977	9.188	10.225	5,71	2,35	11,29
Dettaglio Tasferimenti correnti in uscita							
(*) di cui Anas	2.083	2.222	1.556	180	6,67	-29,97	-100,00
(**) F.S.	4	3	12	50	-25,00	-	-
Poste	1	241	241	241	-	0,00	0,00
Anas	0	0	0	180	-	-	-
FF in concessione	46	297	446	430	-	50,17	-3,59
Dettaglio Partecipazioni							
(***) di cui FS	0	4.078	3.934	2.865	-	-3,53	-27,17
Anas	0	0	0	2.100			